

VITA PALATINA

ANNO XXII - N. 1

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ
CITTA' DEL VATICANO

25 GENNAIO 1968

La benedizione di Paolo VI all'alba del nuovo anno

Il Signor Cardinale Amleto Giovanni Cicognani, Segretario di Stato di Sua Santità, in risposta agli auguri presentati per iscritto dal Signor Colonnello Comandante e da Mons. Cappellano, a nome dell'intero Corpo della Guardia Palatina, ha inviato di recente la lettera di risposta, che qui pubblichiamo per intero:

N. 108751

Dal Vaticano, 5 gennaio 1968

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Le nobili espressioni di augurio, che codesto Comando ha presentato a Sua Santità per il Santo Natale e il Nuovo Anno, sono tornate vivamente gradite al Suo cuore paterno.

Mi è pertanto assai caro rendermi interprete dei sentimenti di gratitudine e di compiacimento dell'Augusto Pontefice per il fervido gesto, nel quale Egli ha amato ravvisare una nuova, eletta prova della sincera devozione della Signoria Vostra Illustrissima e Reverendissima e dell'intera Guardia Palatina d'Onore.

Il Santo Padre, mentre invoca l'effusione dei doni del Divino Infante di Betlem, auspica che il nuovo anno apporti a tutto il Corpo ogni desiderato favore di letizia e di pace. Questi cordialissimi auguri sono avvalorati dalla particolare Benedizione Apostolica, che il Vicario di Cristo imparte a Lei, al Colonnello Comandante, agli Ufficiali, ai Sottufficiali e alle Guardie, e volentieri estende alle rispettive famiglie.

Profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinta stima

della Signoria Vostra Ill.ma e Rev.ma
dev.mo

A. G. Card. CICOGNANI

Ed ecco il testo della lettera, che era stata inviata dal Comando per esprimere i sentimenti e gli affetti di tutti i nostri Uomini verso la sacra Persona del Vicario di Cristo:

Prot. N. 17/1

Dal Vaticano, 31 dicembre 1967

Eminenza Reverendissima,

Il nuovo anno offre all'intero Corpo della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità la gradita occasione di elevare il pensiero fervido e reverente al suo amatissimo Padre e Sovrano.

Poiché, date le particolari circostanze, sentiamo di non potere quest'anno esprimere di persona i nostri auguri, secondo la consuetudine, preghiamo l'Eminenza Vostra Reverendissima di volersi rendere interprete del comune devotissimo augurio di Ufficiali, Sottufficiali, Guardie, e nostro personale, in questa lieta occasione in cui la Chiesa si stringe intorno al suo Capo visibile, accogliendo il suo invito di pace e pregando secondo le sue universali intenzioni.

In tale adesione, piena e sincera, la Guardia Palatina vuole distinguersi per il suo impegno, rinnovando all'Augusto Pontefice l'attestazione del proprio affetto, della propria incondizionata fedeltà al suo Magistero infallibile, e della premurosa risposta alle Sue sollecitudini pastorali, sempre grata della fiducia con cui viene chiamata a prestare il suo modestissimo, ma tanto generoso, servizio.

Su questi nostri propositi, che l'inizio dell'anno rende più fervorosi, chiediamo che discenda, propiziatrice dei divini favori, la Apostolica Benedizione.

Siamo poi assai lieti di cogliere la presente occasione per esternare anche a Vostra Eminenza il nostro ringraziamento per la benevolenza paterna, che sempre ci dimostra con tanta amabilità, e, mentre Le porgiamo sinceri voti augurali per l'anno nuovo, bacciamo con profonda venerazione la sacra Porpora e ci confermiamo

dell'Eminenza Vostra Rev.ma
Mons. AMLETO TONDINI
Cappellano

FRANCESCO CANTUTI CASTELVETRI
Colonnello Comandante del Corpo

La benedizione del Santo Padre, impartita con tanta benevola condiscendenza a noi e alle nostre famiglie, è pegno delle continue compiacenze divine sulla quotidiana nostra attività per tutto l'anno, e ci incoraggia, soprattutto, nella perseveranza della nostra vissuta fedeltà Palatina. E il pensiero che il Papa ci segue con la Sua preghiera e il Suo pensiero, infonde in tutti grande letizia.

CRONACA NOSTRA

Dopo la nota interruzione dei servizi « Palatini », l'evento più importante è stato quello del servizio prestato il giorno di Natale, per la Benedizione Apostolica del Santo Padre, impartita a tutto il mondo dopo il messaggio di auguri natalizi, da Lui rivolto dalla Loggia della Benedizione. Importante non soltanto per la ragione sopra menzionata; ma perché la fisionomia stessa del servizio ha richiamato la totalità del Corpo al tradizionale appuntamento, animando con impareggiabile, inconfondibile presenza i locali del nostro Quartiere, in un'atmosfera caratteristicamente « nostra », che la soavità della festa di Natale rendeva più intima e serena.

La Guardia Palatina, nella sua formazione organica di due Battaglioni al completo, si è recata in perfetto ordine, con Bandiera e Musica, sulla piazza di San Pietro, schierandosi nel settore ad essa destinato. Prima della cerimonia, all'arrivo delle formazioni militari italiane di tutte le Armi, sono stati scambiati gli onori regolamentari con la rappresentanza italiana. I Battaglioni erano agli ordini del Tente Colonnello prof. comm. Rinaldo Orecchia.

La piazza offriva il tradizionale colpo d'occhio ch'essa riveste in queste circostanze, col particolare entusiasmo misto a commozione, che la presenza e la parola del Santo Padre suscitano nei cuori. E anche i nostri uomini, pur nella impeccabile impassibilità delle formazioni, hanno vibrato all'unisono con i Romani e i pellegrini, che affollavano la piazza in attesa di vedere il Papa, nell'ascoltarne l'augurio pieno di speranza, nel riceverne la benedizione.

Altri due importanti servizi sono stati compiuti nel corso del periodo natalizio. Per la consueta presentazione degli auguri al Santo Padre da parte del Collegio Cardinalizio e della Prelatura Romana, il 22 dicembre 1967, e del Corpo Diplomatico accreditato presso la Sede Apostolica, l'8 gennaio u.s., un Picchetto di Guardie si è schierato nell'Anticamera Pontificia per le due occasioni, che segnano momenti tradizionalmente solenni negli avvenimenti della vita Vaticana. Il

Sig. Colonnello Comandante, Conte prof. gr. cr. Francesco Cantuti Castelvetri è intervenuto alle due Udienze tra i Dignitari dell'Anticamera Segreta. Sono stati presenti altresì, in qualità di Ufficiali, i Maggiori Pagliari dott. comm. Giacomo, e Spinosi dott. comm. Paolo, rispettivamente nei servizi del 22 dicembre e dell'8 gennaio.

IN FAMIGLIA

La casa del Cap.le dott. ing. Gianpaolo Pertici è stata allietata dalla nascita di una bambina, avvenuta il 15 dicembre 1967. Alla piccola è stato imposto al Fonte battesimale il nome di Paola Maria.

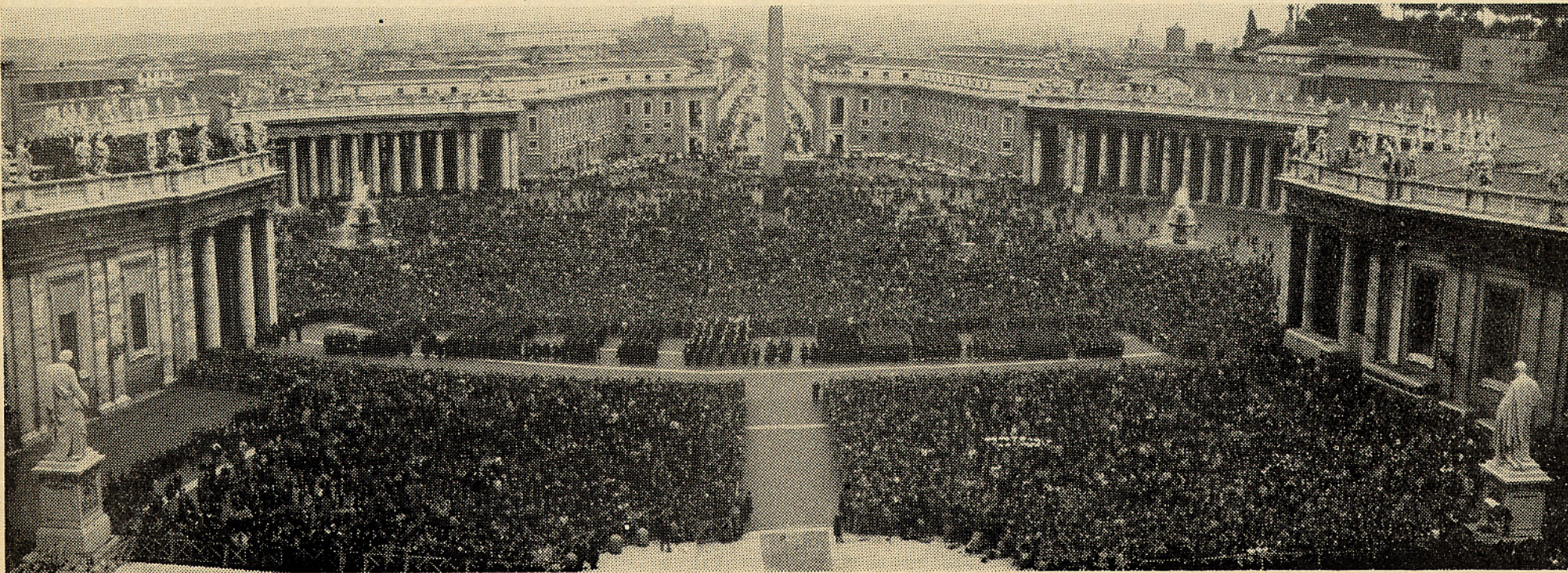
A nome del Comando e dei comilitoni tutti, *Vita Palatina* è lieta di esprimere fervidissimi voti augurali ai fortunati genitori, mentre invoca sulla culla della neonata la effusione dei continui doni celesti, che ne accompagnino soavemente i passi nel cammino di una vita serena.

Nel mese di gennaio è defunta l'ex Guardia Palatina Giuseppe De Biagio, che da alcuni anni era a riposo per raggiunti limiti di età.

Ricordandone l'esempio di fedeltà e affezionato servizio, dato in lunghi anni di appartenenza al Corpo, *Vita Palatina* è sicura di interpretare il sentimento di tutti, promettendo preghiere di cristiano suffragio per l'indimenticabile Defunto, mentre porge sentite e commosse condoglianze alla Famiglia in lutto.

Una grande perdita ha altresì colpito la famiglia del Maresciallo Franco Selva, con la morte del suo amatissimo padre, avvenuta il giorno 8 gennaio.

Porgiamo vivissime condoglianze al nostro caro Selva, prendendo parte al suo dolore, e promettendo una preghiera per il riposo eterno del suo Papà, nella certezza che una vita integerrima di cristiane convinzioni gli ha meritato il premio del Giudice giusto e misericordioso.



L'ATTIVITA' DELLA "SAN VINCENZO" E' iniziato il corso di cultura religiosa

La Messa della Carità

Domenica 24 dicembre: con un breve anticipo sulla data consueta, eccoci di nuovo insieme, per celebrare il Natale con le famiglie assistite dalla nostra « Conferenza ».

Nella Cappella dell'Istituto Nazareth, come ogni anno, la Messa, celebrata dal nostro affezionato Assistente Mons. Giovanni Coppa.

Molto a proposito, nella breve omelia, il celebrante ricordava l'importanza che la speranza, intesa nella autenticità e pienezza della sua consistenza di virtù cristiana, deve assumere in una giusta valutazione della povertà, che del mistero natalizio è centro e fondamento.

Soltanto così — infatti — si può dar significato ad un appuntamento, come il nostro della S. Vincenzo, che è, sostanzialmente, ogni anno uguale, per non fermarci al rinnovarsi quasi abitudinale di un saluto, di una stretta di mano, di un'offerta, ma, sorretti appunto dalla speranza, scorgere ogni volta un incontro nuovo e diverso con Cristo. Un incontro tanto più reale ed effettivo, se completato sacramentalmente attorno all'altare nella Santa Comunione.

E attorno all'altare il Signore ci ha fatto trovare ancora, quest'anno: per iniziare bene un nuovo anno di attività vincenziana.

Poi c'è stato il consueto, cordiale incontro con le famiglie durante la colazione, nei locali messi gentilmente a disposizione dalle Suore nell'Istituto medesimo.

Poi ancora all'Ospedale S. Spirito, per portare ai degenti della Sala Baglivi tanti tanti auguri, ed un piccolo segno di solidarietà. Ecco: giornate come queste ci offrono ve-

ramente il modo di rinnovare i nostri propositi di carità; di chiarificarli, purificarli, rinvigorirli.

Ogni anno è necessario uno spirito nuovo, uno slancio nuovo, una riflessione nuova: una Carità nuova.

E in questi giorni, in cui le terribili conseguenze della sciagura che ha colpito la Sicilia ci mettono dinanzi quadri angosciosi di miseria, di dolore, di pianto e di morte, possiamo ben ripensare al nostro impegno a favore dei fratelli colpiti

da ogni tipo di miseria e verificarlo attentamente, nella luce della celebrazione natalizia. Se in tanti casi non possiamo far nulla di appariscente, possiamo però sempre pregare e restare uniti in Cristo: è il primo e principale impegno di Carità. Pronti, però a dimostrare concretamente il nostro costante desiderio di « piangere con chi piange », mediante un lavoro organizzato ed efficace, sorretti ancora una volta dalla speranza che potremo presto anche « gioire con chi gioisce ».

Nella gioia del Signore.

GIANLUIGI MARRONE

PER I FRATELLI DELLA SICILIA

La colletta, raccolta domenica 21 gennaio nella Cappella del Quartiere, a favore dei fratelli colpiti dall'immane sciagura del terremoto di Sicilia, ha dato come risultato una generosissima offerta. E' cosa veramente consolante poter rilevare questa pronta, commovente adesione all'onda di generosità che ha pervaso tutta la penisola in seguito alle tremende notizie, che giornalmente pervengono dall'Isola. E anche la Guardia Palatina non ha smentito il suo grande cuore.

L'offerta, integrata dalla Conferenza di San Vincenzo fino a raggiungere una somma assai notevole, è stata inviata direttamente all'Ecc.mo Mons. Francesco Ricceri, Vescovo di Trapani, affinché provveda alle necessità più urgenti.

Sempre nella giornata di domenica 21 gennaio, i confratelli della San Vincenzo hanno poi provveduto a trasportare all'Aeroporto interna-

zionale « Leonardo da Vinci », di Fiumicino, una pesante cassa (quasi un quintale!), contenente molti pastrani nuovi da uomo e da donna, messi a disposizione dalla Conferenza stessa per i terremotati. Anche il grosso collo è stato indirizzato all'Ecc.mo Vescovo di Trapani; e ci conforta il sapere che, a questa ora, il nostro piccolo dono è già in possesso di qualche infelice, per rendergli meno gravoso il freddo pungente della stagione invernale, dopo l'apocalittica sciagura che ha distrutto ogni cosa.

Non raccontiamo queste cose per menarne vanto, è evidente: la carità splende luminosa solo nel nascondimento, inculcatoci dal Vangelo. Ma abbiamo pensato che, forse, i nostri Palatini desiderassero conoscere la destinazione del loro generoso dono, fatto con semplicità e discrezione veramente evangeliche. Crediamo di aver interpretato bene la loro fiducia; e rinnoviamo da queste colonne il nostro ringraziamento a quanti ci hanno permesso di aggiungere una nuova iniziativa alle nostre opere di assistenza.

Come abbiamo avvertito nello scorso numero del giornale, giovedì 11 gennaio u.s., alle ore 19,30, ha avuto luogo la prima conferenza del Corso di Cultura Religiosa. Un discreto numero di Palatini, Guardie e Anziani, aveva preso posto nel Salone Superiore del Quartiere, senza lasciarsi spaventare dalla temperatura rigida, che imperversava in quei giorni nella città.

L'oratore, il dott. Alfredo Roncuzzi, è stato presentato agli intervenuti da Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi, Cappellano del Corpo, il quale ha opportunamente posto in luce il significato che il Corso riveste quest'anno, sia per le celebrazioni centenarie del Martirio dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, volute da Sua Santità Paolo VI allo scopo di ravvivare la fede; sia come rinnovato impegno dei Palatini nel loro servizio della Santa Sede, che dal rafferarsi dell'attività strettamente militare acquista un carattere e una qualificazione sempre più spirituali, di profonda risposta ai desideri del Santo Padre nel fervore vissuto di una profonda vita cristiana. Mons. Cappellano ha poi presentato l'oratore dott. Roncuzzi con un caldo accenno ai meriti e alle capacità, che lo distinguono.

E l'oratore ne ha dato subito la più piena conferma, intrattenendo l'uditorio sul tema proposto, con forma pacata e penetrante, con parola ardente e eletta, e con continua vivezza di argomenti, che hanno tenuto desta l'attenzione dei presenti per tutta la durata della sua esposizione. Egli, a introduzione del tema proposto, che, in questo

Anno di Fede è appunto quello di Rinverdire la Fede, ha compiuto una lucida ed appassionata diagnosi del mondo presente, con le sue luci e le sue ombre, con la sua mentalità anticristiana e laica, che penetra in alcuni casi perfino nei nostri ambienti, per far comprendere a fondo le responsabilità dei cristiani nell'ora presente.

Un cordiale, sentito applauso ha coronato la sua esposizione, animata da una serie di vivaci episodi, che hanno veramente interessato tutti.

E intervenuto, con un buon numero di Ufficiali, il Signor Colonello Comandante del Corpo, il Prof. Gr. Cr. Conte Francesco Cantuti Castelvetri; presente altresì Mons. Coppa, Vice Cappellano. Il seguente giovedì 18 l'uditorio era sensibilmente aumentato.

Le conferenze continueranno ogni giovedì sera, secondo il calendario e con gli argomenti, che sono stati resi noti a tutti i Palatini con avviso personale, e sono del resto esposti in tutto il Quartiere. Si confida che, placandosi alquanto il freddo siberiano delle scorse settimane, la frequenza dei Palatini al Corso, ad essi destinato, aumenti considerevolmente di numero. Ed è l'invito che, anche da queste colonne, si rivolge fraternamente a tutti i Comilitoni. Non è soltanto la bravura e la preparazione del conferenziere che lo meritano: ma è soprattutto il bene, che ne verrà ai Palatini da un'esposizione moderna, agile, convinta, fatta da un Laico per altri laici di oggi, dei più cruciali problemi della nostra fede.

SPECTATOR

La pesca di Beneficenza

Domenica 7 u.s., un'atmosfera di serena allegria ha caratterizzato la consueta e puntuale pesca di beneficenza. Davvero di allegria ve n'è stata molta, per la folla di Palatini e di loro familiari, che hanno affollato la sala, ove faceva bella mostra di sé la serie dei doni in palio.

Dal canto loro i « Ragazzi » del Gruppo ne hanno aggiunta altra a quella che già regnava nell'aria, e tutto insieme è venuto fuori un baillamme che avrebbe fatto gioire anche l'uomo più triste del mondo.

Per chi non ne fosse già al corrente, la novità di quest'anno è stata quella di aver allestito la pesca in Quartiere; pertanto una cosa fatta in casa con discreti mezzi. La sollecitudine di alleviare un po' l'altrui miseria ci fa sempre portare avanti, e bene, le nostre iniziative, compatibilmente s'intende con gli impegni personali di ognuno di noi.

Quest'anno, — e questo l'avrete notato certamente — non ci sono stati durante il ritiro della franchigia gli acquisti... forzati di biglietti, bensì ci siamo rimessi all'alacre carità di quei Palatini che ne facevano richiesta; debbo dire a lor merito, che essi ne hanno voluti più di quelli che potessimo fornirgli, il che dimostra anche il pieno successo della « Pesca », esauritasi poi in poco più di due ore e mezza. E anche vero che i doni belli erano molti. Il Santo Padre, come sempre, ci ha fatto pervenire i suoi, magnifici e preziosi, sia dal punto di vista affettivo che da quello intrinseco; una macchina per scrivere Olivetti « Lettera 32 », un grande Crocifisso preziosamente lavorato, una Madonnina di Fatima lignea di fine artigianato, una lampada catacombale in porcellana con il relativo basamento, un cofanetto rivestito di madreperla intarsiata, un servizio per fumatori di stile brasiliano, due scatole di sigari, tre Crocifissi moderni in ferro battuto.

Il Comando a sua volta ha fatto dono di due macchine fotografiche Kodak « Instamatic 104 », e di molti panettoni. Inoltre vi era un orologio per donna, un album di acquerelli dipinti da Mazzaglia, e non sto ad elencare tutti gli altri doni che abbiamo ricevuto perché sarebbe molto noioso, ma in tutto raggiungevano il numero di mille; a formale impegno, il prossimo anno vorremo farne un po' di più, sempre che ci aiutiate; ma di questo siamo tutti sicuri.

Per coloro che s'interessano alle vicende della dea Fortuna, possiamo dire che essa quest'anno ha assistito i Ragazzi in particolar modo, un pochino aiutata anche dal signor Comandante che ha voluto regalare biglietti della Pesca ai Ragazzi più meritevoli delle classi inferiori; con tutto ciò essa ha avuto riguardi anche per molti altri, compreso colui che scrive.

Gli onori di casa, se così si può dire, sono stati fatti da Mons. Coppa e dal Comm. Paciotti, rispettivamente assistente spirituale e presidente della conferenza di « San Vincenzo », e da tutti gli altri confratelli che erano preposti all'estrazione e dalla consegna dei doni.

Un sincero e cordiale ringraziamento a Mons. Cappellano e al Signor Colonnello Comandante, che ci hanno dato la possibilità di allestire la pesca in Quartiere, e che sempre ci aiutano, sotto tutte le forme, nella nostra opera. Calorosamente ringraziamo anche Mons. Carlo Zoli che molto gentilmente ci ha aiutato, mettendo a disposizione le sale occupate dai « Ragazzi ». Il nostro pensiero riconoscente va anche a tutti coloro che hanno partecipato alla Pesca, permettendoci di aumentare le nostre disponibilità, e cioè di poter effettuare meglio e con maggiori mezzi la nostra opera assistenziale, che si rivolge a tante necessità.

CALVINO GASPARINI



Pellegrinaggio a Lourdes

E' stato affisso nei giorni scorsi un avviso, che avrà certamente colpito i nostri Palatini con piacevolissima sorpresa, tanto è giunto inatteso e nuovo.

E' il pellegrinaggio al celebre santuario mariano di Lourdes, che sarà organizzato entro quest'anno. Da molte parti, e da diversi anni, era giunta insistente la richiesta che anche la Guardia Palatina si recasse a Lourdes, per portare il suo tributo di fede e di preghiera alla grotta

di Massabielle, ove la Vergine Immacolata continua a dispensare singolarissime grazie per le folle di pellegrini che vi giungono da tutto il mondo, accogliendone l'invito di penitenza, trasmesso nel lontano 1858 alla piccola Bernadette Soubirous.

Ci riserviamo di comunicare al più presto notizie dettagliate, anche illustrando opportunamente la storia delle apparizioni e i luoghi dov'essa è avvenuta.

Per ora basti sottolineare che il Comando, com'è stato annunziato, verrà incontro, con un suo contributo alla quota prevista, alle Guardie Palatine che saranno state più assidue nella frequenza al Corso di Cultura Religiosa, che si sta svolgendo ogni giovedì sera in Quartiere.

L'iniziativa non mancherà di suscitare grande entusiasmo presso i nostri Palatini per un pellegrinaggio, che crediamo non esagerato definire già fin d'ora « storico ».